

VITA
DEL
CENTRO

RELAZIONE MORALE DEL PRESIDENTE
PER L'ANNO 1972

Assemblea generale del Centro, 5 novembre 1972

Il mio più cordiale e sentito ringraziamento per tutti voi che, con la vostra presenza, avete voluto, ancora una volta, dimostrare il vostro attaccamento al Centro Camuno di Studi Preistorici.

Vi è noto che questo Centro non poggia su solide basi finanziarie ma vive ed opera solo in virtù della comprensione di enti o persone e, in particolare, del lavoro disinteressato, che spesso sconfinava nel sacrificio generoso ed entusiasmante, di pochissime persone in testa alle quali, superfluo il dirlo, figura il prof. Emmanuel Anati e la sua gentile consorte, signora Ariela.

Il biennio che ci lasciamo alle spalle è segnato da tappe spesso dure e difficili.

Non è il caso di soffermarsi in rievocazioni: ci basterà osservare che in questi ultimi due anni, con un lavoro incessante e fecondo, si è preparato l'ultimo Simposio e la pubblicazione di un lotto di opere che sono l'orgoglio del Centro.

Siamo andati avanti con un bilancio che non sarebbe stato sufficiente nemmeno per i salari, se tutti i bravi collaboratori fossero stati remunerati con stipendi idonei.

Sottolineo che, con questo modesto bilancio, siamo riusciti a mandare avanti un'istituzione come la nostra e, pur con difficoltà, abbiamo realizzato ricerche scientifiche, dibattiti, tavole rotonde ed il Simposio di quest'anno.

Le *Edizioni del Centro* contano già più di venti volumi che si sono diffusi nel mondo intero ed hanno riscosso il più vivo interesse.

Si sono realizzate mostre in Italia ed all'estero per far meglio conoscere il patrimonio dell'arte preistorica e si sono avute numerose altre manifestazioni culturali e scientifiche, delle quali riferirà il Direttore.

Nella seconda metà di settembre, come sopra accennato, si è svolto il Simposio sulle Religioni della Preistoria che è stato, per il Centro, una indubbia affermazione.

Infatti i massimi studiosi della materia dei cinque continenti, al richiamo del Centro, si sono riuniti in questa nostra Valle Camonica.

I lavori del Simposio si sono svolti nel modo migliore e, a detta di tutti i partecipanti, è stato un grande successo scientifico e culturale.

Sono certo che la visione dello svolgimento impeccabile del Simposio sia stata di piena soddisfazione per quanti hanno lavorato disinteressatamente per la sua organizzazione e per tutti i Soci presenti.

E' stato commovente vedere l'entusiasmo con il quale i collaboratori e gli amici del Centro si sono dati da fare, per molti giorni di seguito, perchè tutto riuscisse nel modo migliore, non lesinando le nottate in bianco o quasi, in un'atmosfera di fervido impegno.

Come potremmo ringraziare adeguatamente quanti ci hanno aiutato?

Chi ha vissuto le giornate del Simposio non potrà certo dimenticare i coniugi van Berg, la sig.na Gabriella Pagani-Cesa, Giovanni Rivetta, il pittore Zerla.

Altrettanto bello è stato vedere come Autorità ed Amministrazioni hanno compreso questa iniziativa e le hanno dato il loro completo appoggio.

Il Simposio ha avvicinato al Centro anche molti appassionati, ha portato nuovi Soci, italiani e stranieri ed ha aperto al Centro nuove vie.

Durante il Simposio è stata fondata l'*Associazione Internazionale per lo Studio delle Religioni Preistoriche ed Etnologiche*, che ha eletto come presidente il prof. Leroi-Gourhan, eminente studioso francese e come segretario generale il nostro prof. Anati.

Ci auguriamo che il quartier generale di questa nuova Associazione possa stabilirsi presso il Centro e ci auguria-

mo che essa sia fonte di una ancor più ampia collaborazione tra il nostro Centro e gli studiosi di tutto il mondo.

La situazione economica del Centro continua ad essere difficile come in passato. L'Istituzione si è molto ingrandita ed è necessario trovare nuove fonti di finanziamento.

Se la situazione del bilancio è meno pesante rispetto a quella dell'anno scorso, ciò non è il risultato di un miglioramento economico sostanziale, bensì di penose e dannose limitazioni delle attività proprie del Centro.

Il mio augurio — che è sincero e fraterno — è che il nuovo Consiglio possa trovare una via per dare al Centro più respiro e per permettergli di procurarsi i mezzi e la forza per raggiungere tutte quelle nobili mete cui chiaramente tende.

Come è consuetudine, menziono gli Enti che ci hanno erogato questo anno finanziamenti superiori a L. 100.000 nell'ordine dell'importanza dei contributi:

- Ministero della Pubblica Istruzione
- Ministero degli Affari Esteri
- Giunta Regionale Lombarda
- Comunità Montana di Valle Camonica
- Ministero del Turismo e dello Spettacolo
- Comune di Darfo/Boario Terme
- Azienda Autonoma di Cura e Soggiorno di Darfo/Boario Terme
- Amministrazione Provinciale di Brescia
- Banca San Paolo di Brescia
- Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde
- Comune di Capo di Ponte.

Ringraziati i sopra indicati finanziatori, è mio dovere ringraziare tutte le personalità che tanto efficacemente si sono adoperate per ottenerci i vari finanziamenti, in modo particolare l'On.le Sottosegretario agli Affari Esteri prof. Mario Pedini, il Sen. Giacomo Mazzoli, l'On.le Franco Salvi, il prof. Salvatore Accardo, il prof. Giordano Dell'Amore ed il Prof. Fontana, assessore regionale.

Ricordo che nel reperimento fondi una parte sempre maggiore sta assumendo l'autofinanziamento con le sue due principali sorgenti: la vendita delle pubblicazioni e le quote di associazione.

A voi, cari Soci, il compito di incrementare queste voci diffondendo le nostre pubblicazioni ed avvicinando al Centro tutte quelle persone che, aperte ai problemi della cultura, possano trovare interesse alla vita ed all'attività del Centro.

Con un rinnovato grazie a tutti i presenti, formulo i migliori auguri per la vita e l'avvenire del Centro, dei suoi collaboratori e della sempre più larga schiera di amici e simpatizzanti.

Il Presidente
Oberto Ameraldi

RAPPORTO DEL DIRETTORE PER L'ANNO 1972

Assemblea Generale del Centro, 5 novembre 1972

Introduzione

La nona annata di vita del Centro Camuno di Studi Preistorici si chiude in un'atmosfera difficile causata da due diverse ragioni: le ristrettezze economiche e logistiche da un lato, le prospettive di nuovi sviluppi dall'altro. Ai tradizionali problemi finanziari si aggiungono quelli della carenza di personale e di spazio.

Molti studi, molte ricerche, molte pubblicazioni, non possono essere realizzati per mancanza di disponibilità materiali. La sede del Centro è ormai troppo piccola per le attività che vi vengono svolte. Nel reparto alloggi, cinque camere da letto sono trasformate in uffici e magazzini.

Grazie all'interessamento delle amministrazioni comunali di Capo di Ponte e di Darfo, disponiamo di alcune stanze fuori sede, utilizzate come laboratori e magazzini, ma anche queste non bastano più.

La ricettività del Centro è oggi inadeguata alle necessità. Ogni giorno, le difficoltà in tal senso si fanno più pesanti e urge trovare un rimedio, aggiungendo eventualmente a questo un secondo e più ampio stabile.

Malgrado la disinteressata collaborazione di volontari e Soci del Centro, la carenza di personale si fa sentire sempre più grave. Alcuni amici, collaboratori e allievi danno il loro generoso e validissimo aiuto, ma le ricerche in cantiere e in laboratorio, i lavori tecnici, di cartografia, planimetria, disegno e fotografia, archivio e schedatura; la segreteria, la ragioneria, la biblioteca, mancano anche del personale minimo indispensabile perchè i lavori possano andare avanti come vorremmo.

D'altro lato, si sono aperte nuove prospettive di attività per questo Centro, mentre le anguste disponibilità di per-

sonale, di spazio e di fondi, creano serie difficoltà anche per il normale andamento delle operazioni essenziali.

Il lavoro del Centro procede comunque, ma, dobbiamo dirlo, è appesantito da grosse preoccupazioni.

Quest'anno il Centro ha avuto 26 collaboratori di cui:

| | |
|---|----|
| — Direzione, segreteria, amministrazione: | 8 |
| — Studiosi, studenti e tecnici: | 14 |
| — Personale addetto alla gestione: | 4 |

Hanno prestato la loro opera diversi appassionati e operai.

Le attività svolte si suddividono nelle seguenti voci:

- A - Esplorazione
- B - Lavori di cantiere
- C - Ricerche
- D - Lavori di laboratorio
- E - Seminari di ricerche e di specializzazione
- F - Mostre ed esposizioni
- G - Repertorio archeologico
- H - Incontri scientifici, convegni e simposi
- I - Films didattici etnologici
- L - Archivio e biblioteca
- M - Edizioni del Centro
- N - Collaborazione internazionale

Esplorazione

L'esplorazione di nuove zone di arte rupestre e di nuove località d'interesse preistorico, è continuata nella Valcamonica e zone circostanti. Si sono svolti quest'anno lavori principalmente nei comuni di: Darfo, Borno, Ossimo, Mallegno, Ceto, Cimbergo, Paspardo, Capo di Ponte, Sellero, Berzo-Demo, Saviore e Sonico. Come negli anni precedenti, le rocce scoperte sono state ripulite e trattate; parte di esse sono state rilevate sistematicamente. Si sono eseguiti sondaggi, anche per l'esplorazione geologica e sedimentologica, per stabilire le micro-variazioni ecologiche e climatiche degli ultimi 10.000 anni e per ubicare le località che si adatterebbero eventualmente a scavi archeologici sistematici. Sono state scoperte circa 200 nuove rocce con istorizzazioni preistoriche e sono state localizzate alcune importanti località preistoriche.

Oltre alle esplorazioni realizzate in Valcamonica si sono fatti sopralluoghi preliminari in Val d'Aosta dove, in colla-

borazione con gli studiosi locali, si è pervenuti tra l'altro alla scoperta di una nuova statua-stele preistorica.

Si sono altresì realizzati sopralluoghi preliminari nel sud della Norvegia, in collaborazione con studiosi locali, per esaminare le possibilità di realizzare un *corpus* dell'arte rupestre norvegese, in cooperazione tra il Centro Camuno di Studi Preistorici e l'Università di Oslo.

Lavori
di cantiere

I lavori sul terreno in Valcamonica si sono concentrati quest'anno principalmente in tre zone:

- 1 - Cereto e Cascina Laffranchi
- 2 - Dos del Mirichì-Redond
- 3 - Luine

B-1 - Nelle zone *Cereto e Cascina Laffranchi*, presso Cemmo di Capo di Ponte, si è continuato il rilevamento delle rocce del settore, già iniziato lo scorso anno. I lavori, a cui hanno partecipato studenti universitari, hanno servito come seminario di lavori pratici. Vi hanno partecipato anche volontari italiani e stranieri e il rilevamento sistematico della zona è oggi in fase di completamento. Sono state scoperte, complessivamente, più di trenta rocce istoriate, che per la massima parte appartengono al quarto periodo della Valcamonica, ossia all'età del Ferro, al primo millennio a. C. In queste zone è compresa anche la cosiddetta « Scena di Incantazione », già scoperta dal Marro 40 anni or sono.

B-2 - *Dos del Mirichì-Redond*. Nelle zone del Dos del Mirichì-Redond, presso Pescarzo di Capo di Ponte, i lavori iniziati sotto la direzione di Marco Tizzoni continuano attualmente sotto la direzione di Paul-Louis van Berg. A questi lavori collabora il Comune di Capo di Ponte, con un cantiere di lavoro proposto dal Centro e promosso dal Comune stesso che assicura la presenza di operai. In queste zone sono venute alla luce circa 150 nuove superfici istoriate, alcune di particolare interesse scientifico ed estetico. Sono state anche visitate dai congressisti durante il recente Simposio Internazionale; si conosceva già la roccia del « Diavolo », così chiamata per una scena il cui personaggio centrale è appunto un diavolo con tanto di becco, orecchie d'asino e forcione, che attacca alcuni per-

sonaggi. La zona si è dimostrata di grandissimo interesse per lo studio delle religioni preistoriche, in quanto ha numerose rappresentazioni di carattere mitologico, culturale e rituale; è stata una piacevole coincidenza che tale scoperta sia avvenuta prima del Simposio su le Religioni della Preistoria, che ha riunito in Valcamonica cultori di storia delle religioni e di preistoria di tutto il mondo.

B-3 - Nella zona di *Luine, presso Gorzone di Darfo*, anche quest'anno i lavori di ripulitura, di rilevamento e di studio delle rocce, sono andati avanti con la collaborazione del Comune di Darfo che ha messo a disposizione la mano d'opera necessaria. I lavori sono diretti da Martine van Berg, in collaborazione con Giovanni Marini.

Ricerche

Nelle ricerche in corso presso il Centro si nota la tendenza ad una sistematizzazione monografica del materiale in corso di studio. Menzioneremo le principali ricerche svolte:

C-1: *Studio dei carri nell'arte rupestre della Valcamonica*. Lo studio è stato portato a termine da Martine van Berg ed è apparso sotto forma di volume nelle *Edizioni del Centro*. Esso considera le figurazioni camune e le inserisce in un panoramico contesto europeo. Negli ultimi giorni sono state scoperte alcune nuove figurazioni di carri ed auspichiamo che ciò sia l'occasione per un ulteriore studio.

C-2: *Analisi tipologica dei pugnali nell'arte rupestre e nelle statue-stele dell'Italia Settentrionale*. La prima parte di questa ricerca, comprendente lo studio di circa 350 figure di pugnali, è stata terminata ed è uscita sotto forma di volume nelle *Edizioni del Centro*. Vi si analizzano i dati concernenti le figurazioni della Valcamonica ad esclusione di due zone specifiche che sono attualmente allo studio; e inoltre le figurazioni della Valtellina, dell'Alto Adige, del Lago di Garda, della Liguria (Lunigiana) e delle località minori dell'Italia Settentrionale.

C-3: *Corpus delle statue-stele e delle composizioni monumentali della Valcamonica*. Sono stati studiati sistematicamente alcuni di questi monumenti. Prima di pervenire ad una sintesi, si sta procedendo alla riconsiderazione di ogni monumento, pubblicando via via i risultati del nuovo

esame. In tale quadro, si è pubblicato quest'anno uno studio dettagliato sulla *Stele di Ossimo* e una nuova edizione riveduta e corretta dei *Massi di Cemmo*; la revisione verte ora sugli altri monumenti analoghi. Quest'anno si è aggiunta ai monumenti già noti, una seconda stele di Bagnolo (Malegno), che ha apportato nuovi dati sulla cronologia, sul significato e sulle zone di origine di questi monumenti, la cui esecuzione e il cui inserimento ideologico nella cerchia alpina appaiono ora essere il risultato di una grande ondata religioso-culturale che, partita dalle sponde del Mar Nero, ridimensionò, nel terzo millennio a.C., la vita intellettuale di alcune ampie zone d'Europa.

C-4: *Studio della zona di Luine presso Darfo*. Lo studio procede già da alcuni anni e si è pervenuti alla conclusione di una prima monografia, che è in corso di stampa presso l'Accademia Nazionale dei Lincei. Il lavoro continua e un'altra monografia concernente questa ricerca è attualmente in corso di preparazione.

C-5: *Studio dei reperti preistorici della Valcamonica e zone circostanti*. Questo studio, di cui si occupa Raffaele De Marinis, tende a presentare una panoramica e sistematica analisi di tutti i reperti archeologici noti per i periodi preistorici in Valcamonica, attualmente sparpagliati in numerosi musei e collezioni. Una prima parte, che concerne i reperti dell'età del Bronzo, è già stata terminata e pubblicata sotto forma di articolo nel *Bollettino del Centro*.

C-6: *Scavi nella località preistorica di Hazorea in Israele*. Questa ricerca, promossa e realizzata dal Centro Camuno di Studi Preistorici, in collaborazione con l'Università di Tel Aviv e col Museo Beth Wilfrid, va avanti già da alcuni anni. La sua realizzazione è resa possibile dai contributi della Direzione Generale della Cooperazione Scientifica del Ministero degli Affari Esteri. Un primo resoconto di circa 90 pagine è recentemente apparso nel periodico scientifico « Origini » dell'Università di Roma. Il primo volume monografico sulla ricerca è ora in stampa, per le *Edizioni del Centro*, con un appoggio finanziario della U.N.E.S.C.O.

Tra le altre ricerche in corso, facciamo riferimento a quelle menzionate nel rapporto dello scorso anno e che non sono ancor giunte a termine.

Lavori
di laboratorio

Oltre alle attività menzionate nella voce « Ricerche », nei laboratori del Centro e in quelli di alcuni enti amici, si è proseguito nei seguenti lavori:

D-1 - Analisi sistematica dei reperti preistorici della Valcamonica e zone circostanti.

D-2 - Proseguimento della cartografia archeologica della Valcamonica e del Sebino.

D-3 - Studio delle cause di deperimento e dei metodi di conservazione dell'arte rupestre.

D-4a - Analisi delle sezioni polliniche della Valcamonica, del Sebino e zone circostanti.

D-4b - Analisi della sedimentologia olocenica e studio delle micro-variazioni ecologiche-climatiche.

Seminari
di ricerche
e di
specializzazione

Il mondo scientifico, e in particolare quello universitario, sta attraversando un momento di crisi. La ragione fondamentale delle attuali difficoltà è che le istituzioni di insegnamento superiore e di ricerca non riescono più ad adempiere come vorrebbero ai loro compiti. L'Università, che era fino a due generazioni fa, una istituzione riservata alla elite intellettuale, è divenuta una scuola di massa; ed è bene che lo sia. La gioventù di oggi ha delle esigenze culturali che riflettono lo sviluppo di questi ultimi anni. Nelle Università si tengono corsi ai quali partecipano migliaia di studenti; il docente non è più in grado di seguire individualmente ogni allievo secondo il sistema universitario tradizionale. Lo studente è insoddisfatto, perchè si sente un numero nella grande massa senza quell'interessamento personale e senza quel contatto diretto e continuo con il professore che era sempre stato uno degli elementi basilari della istruzione universitaria.

Il professore spesso è anche uno scienziato, e per l'impegno universitario sempre più gravoso, sempre più burocratico, sempre più distante da quanto è considerato l'ideale della vita di studioso, non riesce più a seguire, come vorrebbe, le proprie ricerche, provando un malessere altrettanto grande. Questo stato di cose talvolta crea una incomprendimento, quasi un muro di incomunicabilità, tra docente ed allievi, che è la base fondamentale della attuale situazione universitaria in Italia e in molti altri paesi.

L'Università deve adempiere a due funzioni fondamentali:

1 - Quella di dare ad una popolazione una educazione superiore generale e dei titoli di studio, necessari nella società odierna per ricoprire cariche didattiche, amministrative e direttive in tutti i settori della vita.

2 - Quella di preparare, nella società di oggi, gli scienziati di domani, coloro nelle cui mani sarà affidato il progresso culturale e scientifico dei popoli e dell'umanità tutta intera.

Quando le Università erano più piccole, il numero di studenti per professore era più ristretto, e il bagaglio di nozioni impartite nei corsi era già più leggero, alcuni studenti riuscivano ad inserirsi nel mondo della ricerca scientifica, altri andavano a ricoprire le varie cariche disponibili, utili al normale funzionamento della società.

Nell'attuale situazione, le Università non riescono più ad adempiere bene nè l'uno nè l'altro di questi due compiti. Perchè non è possibile oggi offrire uno stesso corso, almeno per quanto riguarda le scienze umane e filosofiche, a un candidato alla ricerca scientifica e ad un candidato a un titolo o a una educazione generale necessaria per inserirsi nel posto che ambisce nella società. Mentre le Università odierne (che sono andate ingigantendosi, burocratizzandosi e hanno spesso tralasciato la coerenza a quei valori culturali e a quelle filosofie della ricerca scientifica che sono state la linfa che le ha generate), hanno le strutture organizzative e tecniche per adempiere gli importantissimi compiti di elevare il livello culturale e di assicurare conseguimento del titolo di studio, la ricerca scientifica ha bisogno della tranquillità di piccole istituzioni, di centri di ricerca dove i giovani laureati possano ricevere un trattamento individuale e possano essere aiutati ad inserirsi nel mondo della scienza. E' ormai inesorabile che si pervenga ad una distinzione più chiara tra questi due tipi d'istituzione, e che si realizzi una separazione dei rispettivi compiti, anche per assicurare tra di essi una collaborazione che può solo servire al progresso della cultura.

Vediamo, in alcune delle nazioni più progredite scientificamente, come gli Stati Uniti d'America, l'Unione Sovietica, il Giappone, la Francia, che la ricerca scientifica pura

e l'addestramento delle nuove leve alla scienza, passano sempre più, dalle grandi Università agli Istituti di ricerca specializzati.

Molto spesso, quando m'informo in merito all'insegnamento di arte preistorica nelle Università, mi viene risposto che è un argomento troppo specializzato del quale l'Università non può direttamente interessarsi. Così succede per diverse materie specifiche, nel campo umanistico, che l'insegnamento universitario non contempla. Questa è anche la ragione per cui gli studenti che terminano i loro studi tradizionali, nelle rispettive Università, e desiderano specializzarsi in arte preistorica, in un modo o nell'altro arrivano al Centro.

Con l'inserimento della disciplina Arte Rupestre nell'insegnamento universitario, almeno per i primi anni, finché non si sia formato un numero sufficiente di specialisti, il lavoro del Centro in questo campo verrà notevolmente ampliato.

In nove anni di attività, abbiamo avuto al Centro studenti e collaboratori di cinque continenti e di oltre venti nazioni. Poiché questo è l'unico Istituto esistente che operi su così vasta scala nel campo dell'arte preistorica, penso sia inevitabile che i seminari di specializzazione del Centro diventino corsi di specializzazione ad alto livello, per preparare ricercatori in grado di lavorare autonomamente in qualsiasi parte del mondo. E' stato preparato un programma di massima per questi corsi, attualmente all'esame, che mi auguro porterà il Centro verso il raggiungimento di tale meta.

Oltre alla stupenda palestra naturale che i giovani ricercatori trovano in Valcamonica, oggi la più importante concentrazione di arte rupestre nel mondo, occorrono docenti qualificati e, se in un primo momento, saranno disposti ad inserirsi volontariamente in questo programma, col tempo, occorreranno dei mezzi perché essi abbiano adeguate remunerazioni.

Lo scienziato deve essere prima di tutto un uomo di vasta cultura, di panoramiche visioni e di profonda umanità. Coloro che verranno a specializzarsi, saranno già in gran parte laureati, ma occorre dar loro quel fuoco di curiosità scientifica, di desiderio di sapere, di esigenza di un leale ed aperto dialogo collegiale, senza i quali lo scien-

ziato rischia di divenire un misantropo, forse anche un peso, per la società nella quale vive. E invece, una delle grandi soddisfazioni dello scienziato è proprio quella di essere utile alla società, e bisogna fare in modo che gli studenti che escono dal Centro siano in grado di avere questa soddisfazione.

Mostre ed esposizioni

Nel corso degli ultimi quattro anni, il Centro Camuno di Studi Preistorici, ha realizzato diverse mostre ed esposizioni dell'arte preistorica camuna, in Italia e all'estero. Lo scorso anno è stata organizzata una mostra in Spagna, a Barcellona, in collaborazione con il Museo Archeologico di quella città. Una collezione didattica di rilievi eseguiti nel Centro si trova all'Università di California, Los Angeles, un'altra è al Museo Nazionale di Gerusalemme. Il mese scorso, in collaborazione con la Comunità Montana di Valle Camonica, abbiamo avuto una piccola mostra a Ginevra (Svizzera). Da quanto mi si dice, verrà fatta circolare anche a Losanna, Basilea e Zurigo.

Da tempo è allo studio la preparazione di una mostra dell'arte rupestre camuna che permetta un'ampia panoramica delle decine di migliaia d'incisioni rupestri preistoriche scoperte in questa Valle negli ultimi anni. E' una impresa grossa la cui realizzazione è incerta per ora. Mancano i mezzi necessari, e ogni anno possiamo fare solo dei piccoli passi. Penso ad una mostra che dovrebbe rivelare al grande pubblico l'immenso patrimonio del quale la Valcamonica è detentrica.

Repertorio archeologico

Già da alcuni anni si stanno raccogliendo gli elementi per la preparazione di un repertorio archeologico della Valcamonica e del Sebino. Dovrebbe trattarsi di un *corpus* utile allo studioso per la rigorosa documentazione, d'interesse educativo per le scolaresche della zona che desiderano meglio conoscere la propria terra e anche d'interesse per l'appassionato e il turista, che avrebbero a propria disposizione una esauriente documentazione dei reperti località per località. Questo repertorio intende essere un censimento sistematico del patrimonio archeologico contemplato. Esso verrebbe a coprire zone delle provincie di Brescia, Bergamo e Sondrio.

Incontri
scientifici,
convegni
e simposi

Nel corso di quest'anno si sono tenute al Centro alcune riunioni scientifiche; fra l'altro si è avuta una tavola rotonda su « Finalità e Prospettive della Preistoria nella Cultura Contemporanea » (17 e 18 giugno 1972). Lo scopo di questa tavola rotonda è stato di esaminare verso quali nuove mètte scientifiche, culturali ed umane, si dirige la ricerca preistorica e quale significato essa assume nell'ambito della cultura contemporanea. Gli *Atti* di questa Tavola Rotonda saranno stampati in un volume che interesserà non solo gli studiosi di preistoria, ma anche molti amministratori, uomini politici e uomini di cultura.

Nel mese di settembre si è svolto in Valcamonica il primo « *Simposio Internazionale sulle Religioni della Preistoria* », sotto l'egida delle due Unioni Internazionali interessate, membre del Consiglio Internazionale della Filosofia e delle Scienze Umane dell'U.N.E.S.C.O., e sotto l'alto patronato del Presidente della Repubblica Italiana, Giovanni Leone.

Erano presenti i massimi studiosi di questo argomento del mondo intero e, grazie all'ampia collaborazione di amministrazioni ed autorità alle quali ci siamo rivolti e che ringraziamo sentitamente, il Simposio ha avuto positive ripercussioni; prevediamo che non tarderanno interessanti sviluppi. Questo Simposio ha finalmente aperto un dialogo tra tre discipline che raramente erano riuscite ad incontrarsi e che mai prima avevano sviluppato un comune dialogo su così vasta scala: la Preistoria, l'Etnologia e la Storia delle Religioni.

Questo tipo di dialogo interdisciplinare, è una delle grandi esigenze della cultura contemporanea. La stretta specializzazione apportata dallo sviluppo tecnologico del nostro secolo, rischia di costringere le discipline scientifiche in compartimenti stagni e ciò, a sua volta, rischia di far divenire la comprensione ampia e panoramica della cultura umana un compito sempre più arduo. Gli incontri interdisciplinari permettono di conservare i contatti tra discipline diverse, di assicurare una miglior comprensione tra i loro rispettivi cultori e di sviluppare quei valori di cultura generale che portano ad una migliore comprensione di noi stessi.

Il programma del Simposio, che voi tutti avete ricevuto, è un volumetto di 180 pagine, apparso come numero spe-

ciale del *Bollettino del Centro*, nel quale sono contenuti i riassunti pervenutici per tempo, delle conferenze presentate. Il volume degli *Atti* è in corso di preparazione. In esso pubblicheremo le conferenze stesse e i dibattiti che hanno seguito e che sono, come in quasi tutte le riunioni scientifiche, il risultato diretto del dialogo che abbiamo voluto sviluppare e nel quale si è potuto chiarire molto delle divergenze di impostazione e il concetto dei cultori delle tre discipline.

Simposi, convegni e dibattiti scientifici in genere, sono un elemento vivo della cultura di oggi, una fonte di chiarimenti e di sviluppo della cultura, che il Centro vuol mandare avanti, cercando di apportare un altro modesto contributo alla società nella quale vive e alla scienza alla quale si dedica.

Films didattici ed etnologici

Nel corso dell'inverno si sono tenuti al Centro alcuni cicli di proiezioni cinematografiche, con documentari di interesse didattico etnologico, ai quali hanno partecipato oltre a studiosi e studenti, anche diversi appassionati e Soci del Centro, per lo più abitanti in Lombardia, che non hanno esitato a fare un viaggio da Milano, da Como, da Bergamo o da Brescia per venire a documentarsi su ricerche e scavi di varie parti del mondo. Abbiamo avuto films dall'Australia, dalla Nuova Zelanda, dall'Unione Sovietica, dalla Francia, dall'Inghilterra, dagli Stati Uniti d'America e da altri paesi.

Pensiamo di dover continuare anche in futuro nella proiezione di documentari cinematografici alla portata di tutti, che ci permettano un contatto vivo con i colleghi di nazioni vicine e lontane e una visione diretta delle ricerche che essi conducono.

Archivio e biblioteca

La biblioteca del Centro si è arricchita quest'anno di 800 nuove opere, quasi tutte pervenute come scambi e omaggi o per recensione nel *Bollettino*. La biblioteca del Centro è ancora modesta ed insufficiente per le esigenze di ricerca, però essa è già la più ricca biblioteca di preistoria che esista in Lombardia, e ciò richiede il nostro impegno a migliorarla e a completarla. Già vediamo che da Università come Padova, Milano e Torino, studiosi vengono a cercare qui opere che non trovano nelle proprie sedi; la biblioteca

del Centro sta diventando uno strumento di lavoro, di utilità pubblica per cultori di preistoria dell'Italia Settentrionale. Il Centro ha bisogno di un bibliotecario che si dedichi a questa biblioteca; vi è l'esigenza di un catalogo dei libri, per soggetti, per autori e per zone geografiche. E' necessario acquistare libri nuovi, per tenersi sempre aggiornati ed anche libri che ormai sono fuori della normale circolazione e che vanno ricercati nell'antiquariato. La biblioteca è giovane, come il Centro, e manca di molte pubblicazioni stampate prima che essa nascesse. Tutto ciò comporta delle spese che l'attuale bilancio non consente, ma che dovranno essere considerate nella gestione entrante.

Agli Archivi Scientifici del Centro continuano ad affluire informazioni da tutte le parti del mondo. Alcune di queste vengono riassunte e pubblicate nel *Bollettino*, ma vi è già una enorme documentazione che riguarda regioni vicine e lontane e che prima o poi dovrà essere elaborata sistematicamente per essere messa a disposizione del mondo scientifico.

Edizioni
del Centro

Questa sezione delle nostre attività ha avuto una notevole ripresa. Le richieste dei librai e dei privati per le nostre pubblicazioni sono più che raddoppiate quest'anno e se tale tendenza dovesse continuare, ci troveremmo ben presto nella situazione in cui le edizioni di una istituzione scientifica riescono ad autofinanziarsi, situazione questa alquanto insolita.

Quest'anno le Edizioni del Centro stamperanno 8 volumi di cui 7 sono già usciti.

E' apparsa la quinta edizione del volumetto *Capo di Ponte* che è, e lo dico scherzosamente, il nostro *best-seller*. Infatti ne sono già andate più di 15.000 copie.

E' apparsa la seconda edizione riveduta e corretta del volume *I Massi di Cemmo*, la prima opera del Centro in cui appaiono tavole a colori.

E' uscito un nuovo volume della stessa serie che tratta *l'Arte Preistorica in Anatolia*.

Per la serie *Archivi* sono usciti due volumi di largo formato: uno è opera di Martine van Berg, sui *Carri Preistorici della Valcamonica*, l'altro tratta dei *Pugnali nelle Statue-stele e nell'Arte Rupestre dell'Italia Settentrionale*.

Sono infine usciti due volumi del nostro *Bollettino* (Vol. 8 e 9). Tutte le opere pubblicate sotto forma di volume e buona parte degli articoli stampati nel *Bollettino*, sono opera di collaboratori o studenti del Centro. Ciò sembra indicare che il Centro sta ormai formando una propria scuola, e posso assicurarvi che per la materia di nostra competenza, questa scuola non ha niente da invidiare alle altre più qualificate istituzioni scientifiche dello stesso ramo.

Il nono volume del *Bollettino* è stato dedicato al *Simposio Internazionale su le Religioni della Preistoria* e in esso appaiono anche i riassunti delle conferenze degli studiosi che hanno partecipato al Simposio.

Da un sommario censimento delle riviste scientifiche italiane e straniere che si occupano di Preistoria, risulta che il *Bollettino*, iniziato cinque anni or sono come organo dei Soci del Centro, è oggi una delle riviste scientifiche di Preistoria più diffuse nel mondo. Perviene a studiosi, università, accademie e musei di 128 nazioni.

Collaborazione
internazionale

Fin dalla sua fondazione, il Centro ha avuto due indirizzi che ha sviluppato di pari passo:

- 1 - Lo sviluppo della ricerca e la promozione della conoscenza della preistoria, nella regione nella quale ha sede.
- 2 - Il suo contributo ad una sempre più ampia collaborazione internazionale.

Ha realizzato ricerche sul terreno, mostre, simposi, in cooperazione con altri enti a livello internazionale, ha calibrato le proprie pubblicazioni in modo che si possano rivolgere ad un pubblico di cultori e di appassionati senza limitazioni geografiche; ha sviluppato programmi di scambi di studenti, di scambi di informazioni, con istituzioni di varie nazioni. Questa visione è oggi confortata da una tendenza generale alla cooperazione internazionale, tendenza che il Centro ha seguito fin dalla sua nascita.

Due fatti nuovi vengono ad aggiungersi ora per un maggior rilancio nello stesso senso:

- 1 - Nel corso del Simposio dello scorso settembre, è stata fondata l'*Associazione Internazionale per lo Studio delle Religioni Preistoriche ed Etnologiche*, che vuole promuovere una più stretta collaborazione interdisciplinare. Que-

sta Associazione potrebbe fissare, almeno per il momento il suo quartier generale presso il nostro Centro.

2 - I corsi di specializzazione che s'intende sviluppare hanno riscosso un vivo interesse presso l'U.N.E.S.C.O. e non è escluso che possiamo avere degli aiuti per promuoverli, a condizione che vogliamo accettare un maggior numero di studenti provenienti dai paesi in via di sviluppo. Il Centro non ha mai fatto distinzione tra europei e non europei e, se tale impostazione sarà condivisa dal nuovo Consiglio, essa ci permetterà l'ampliamento delle relazioni con nazioni la cui presenza al Centro è stata per ora assai limitata.

Programmi di sviluppo e promozione

Per quanto riguarda le ricerche in Valcamonica, esse stanno andando avanti, e anche per l'anno prossimo intenderemo proseguire con l'esplorazione di nuove zone, con lo studio sistematico di quelle attualmente in corso, e di altre, nelle quali si sono fatti lavori preliminari; e principalmente nelle zone di: Darfo, Borno, Ossimo, Malegno, Nadro, Capo di Ponte, Cimbergo, Paspardo, Sellero e Sonico.

S'intenderebbe anche realizzare alcuni scavi archeologici in località di particolare interesse, per chiarire specifici problemi della preistoria camuna.

Come consuetudine, non vorremmo trascurare le campagne di ricerca all'estero. Una di queste sarà probabilmente la continuazione degli scavi di Hazorea, che godono di sovvenzioni da parte del Ministero degli Affari Esteri. Vi sono previsioni anche per ricerche in altri Paesi e mi auguro di poter comunicare in merito quando i programmi saranno più concreti.

Per quanto riguarda una visione più generale delle previsioni di sviluppo e promozione, la tendenza bivalente già menzionata, potrebbe continuare ad essere seguita: da un lato le ricerche e le altre attività sul piano locale, dall'altra, la promozione sul piano internazionale.

L'intento è quello di creare in Valcamonica le premesse per un rilancio culturale e turistico-economico e, al Centro, un cenacolo scientifico che interessi gli studiosi e gli uomini di cultura a livello europeo ed extra-europeo.

Le premesse per questo sviluppo sono:

1 - Il patrimonio artistico della Valcamonica che compren-

de la più importante concentrazione di arte rupestre preistorica nota nel mondo intero.

2 - La posizione geografica della Valcamonica, situata quasi al centro dell'Europa, vicina a Milano ed alle altre grandi città dell'Italia Settentrionale, ma anche vicina ai territori della Svizzera e dell'Austria, attraversata da una delle grandi arterie transalpine.

3 - L'interesse risvegliato nel mondo scientifico dalle attività del Centro Camuno di Studi Preistorici nei suoi primi anni ed il lavoro di promozione già avviato da questo Centro.

4 - La tendenza che si sta sviluppando in tutta Europa, a favorire istituzioni scientifiche con una visione europea e internazionale, visione nella quale il Centro è già inserito fin dalla sua nascita.

Gli sviluppi ai quali il Centro attualmente vorrebbe tendere sono:

1 - Un ampliamento della ricerca scientifica su scala più vasta e più organica.

2 - La creazione di un Istituto Internazionale di specializzazione per l'arte preistorica e primitiva.

3 - Un Centro di ricerche e di documentazione dell'arte preistorica, che comprenda l'Archivio Centrale dell'Arte Preistorica e che sviluppi, in Italia e all'estero, ricerche atte a promuovere una miglior conoscenza delle manifestazioni artistiche e intellettuali lasciate dall'uomo preistorico.

4 - L'organizzazione di dibattiti, simposi e congressi a livello nazionale ed internazionale.

5 - L'ampliamento della biblioteca che deve divenire adeguata e sufficiente per la ricerca scientifica e per l'informazione dei cultori, degli studenti e degli appassionati.

6 - Un ampio sviluppo delle *Edizioni del Centro*, per la stampa di opere scientifiche ad alto livello culturale.

7 - Una promozione del turismo culturale e scolastico, per portare alla conoscenza di sempre più ampie parti del pubblico, il patrimonio di arte preistorica, e per contribuire all'approfondimento di questo soggetto presso i giovani, gli appassionati e le persone di cultura.

8 - La creazione di un museo didattico dell'arte preistorica, ad uso delle scuole, della popolazione, degli appassionati e dei turisti.

9 - La creazione di più favorevoli condizioni di ricerche scientifiche per gli studiosi che intendano usufruire delle strutture del Centro a scopo di ricerca.

10 - Una sistemazione coerente di tutte le principali località preistoriche e di arte rupestre della Valcamonica e del Sebino da realizzarsi eventualmente in collaborazione con le amministrazioni competenti. Soprattutto si pensa alle zone di: Iseo e le sponde del lago, Pisogne, Lovere, Darfo-Boario Terme, Altopiano di Borno-Ossimo, Capo di Ponte, Ceto, Cimbergo, Paspardo, Sellero, Cedegolo, Berzo-Demo, Sonico e Edolo, per trasformare la Valcamonica in un grande museo naturale, unico nel suo genere.

11 - Sviluppo del dialogo tra gli studiosi e tra questi e il mondo culturale, politico e direttivo.

12 - L'inserimento del Centro in nuove e più ampie iniziative di carattere nazionale ed internazionale, atte a promuovere l'avanzamento della scienza e della cultura.

Conclusioni

Il lavoro è molto ed i mezzi non sono adeguati: come voi sapete, il Centro è in ristrettezze non solo per la mancanza di fondi, ma anche perchè i locali che abbiamo a disposizione, che sei anni fa sembravano ampi, oggi non sono più sufficienti; e anche perchè il personale del Centro non basta più a mandare avanti il lavoro che di anno in anno è diventato sempre più ampio, sempre più gravoso, anche se, e possiamo dirlo, sempre più appassionante.

Sarà uno dei compiti della prossima Amministrazione che eleggeremo oggi, quello di preoccuparsi che gli sviluppi ed i propositi non debbano fermarsi a causa della mancanza degli elementi indispensabili che sono: i collaboratori, lo spazio vitale, i fondi necessari per andare avanti.

La prossima Amministrazione avrà, se lo vorrà, l'impegno, l'onere, ma anche il merito e la soddisfazione, di far fare a questa Istituzione un grande passo avanti. Auguro a coloro che saranno chiamati dall'Assemblea ad assumersi tali responsabilità e a tutti i Soci del Centro, che i prossimi due anni segnino per la nostra Istituzione, una svolta decisiva nella direzione auspicata.

Il Direttore del Centro
Prof. Emmanuel Anati

PARTECIPANTI AI LAVORI DELLA STAGIONE 1972

| | | |
|--|--|--|
| DIRETTORE | Emmanuel Anati | Capo di Ponte |
| DIREZIONE, SEGRETERIA E AMMINISTRAZ. | Ariela Anati Giacomina Giacomi Giuseppe Giacomi Lisetta Giacomelli Paolo Lascioli Giulia Melotti Gennari Maria Patarini | Capo di Ponte Capo di Ponte Capo di Ponte Breno Capo di Ponte Breno Losine |
| STUDIOSI, TECNICI E STUDENTI | Paul van Berg Martine van Berg Osterrieth Tiziana Cittadini Raffaele De Marinis Laura Guadagnini Almudena Dominguez Arranz Joaquin Lostal Pros Angeles Maccon Botaya Elizabeth Mackie Jaqueline Passello Giovanni Marini Giovanni Rivetta Marco Tizzoni Giancarlo Zerla | Bruxelles Bruxelles Boario Milano Marone Vigo Zaragoza Zaragoza Londra Vevey Gorzone Berzo Milano Ossimo Sup. |
| PERSONALE DI GESTIONE | Giacomina Angeli Andreana Apollonia Margherita Damisella Evelina Moratti | Capo di Ponte Cemmo Pescarzo Niardo |

CARICHE EFFETTIVE

ELEZIONE DELLE CARICHE EFFETTIVE

Le votazioni per il rinnovo del Consiglio Direttivo e del Collegio dei Revisori dei Conti, avvenute nel corso dell'Assemblea Ordinaria dei Soci, in data 5 novembre 1972, hanno avuto i seguenti risultati:

Lista dei candidati eletti (nell'ordine dei voti ricevuti e in ordine alfabetico relativo se a parità di voti):

Dott. Umberto Cerqui, Breno
On. Avv. Aventino Frau, Gardone Riviera
Sen. Prof. Giacomo Mazzoli, Breno
Prof. Giulio Collo, Breno
Arch. Luigi Cottinelli, Costa Volpino
Dott. Pierjacommo Ghitti, Brescia
Maestro Giovanni Rivetta, Capo di Ponte
Sig. Giovan Pietro Mottinelli, Capo di Ponte
Dott. Aldo Giovanelli, Darfo-Boario Terme

CONSIGLIO DIRETTIVO

In base alla delibera unanime del Consiglio Direttivo, riunitosi in prima riunione subito dopo l'Assemblea, il Consiglio stesso viene a comporsi come segue:

Presidente: Sen. Prof. Giacomo Mazzoli
Vice Presidente: Prof. Giulio Collo
Segretario: Dott. Umberto Cerqui
Consiglieri Effettivi: Arch. Luigi Cottinelli, On. Avv. Aventino Frau, Dott. Pierjacommo Ghitti, Maestro Giovanni Rivetta.
Consiglieri Supplenti: Giovan Pietro Mottinelli, Dott. Aldo Giovanelli.

REVISORI DEI CONTI

In base ai risultati delle elezioni, il Collegio dei Revisori dei Conti viene a comporsi come segue, (nell'ordine dei voti ricevuti):

Avv. Angelo Rampinelli, Brescia
Cav. Santo De Paoli, Capo di Ponte
Sig. Germano Mossonti, Malegno.

BILANCIO CONSUNTIVO PER L'ESERCIZIO 1971

Approvato dall'Assemblea del Centro, 5 Novembre 1972

| | | | |
|----------------|--|--|------------|
| ENTRATE | a. Dirette | | |
| | Quote Soci | | 1.962.568 |
| | Proventi Pubblicazioni | | 7.070.779 |
| | Proventi Vari | | 23.267 |
| | Contributi Valle e Provincia | | 2.680.680 |
| | Altri Contributi | | 9.668.325 |
| | Altre Entrate | | 181.500 |
| | | | |
| | Totale | | 21.587.119 |
| | b. Indirette | | |
| | Contributo per scavi e ricerche all'estero | | 2.495.000 |
| | | | |
| | Totale entrata 1971 | | 24.082.119 |
| USCITE | a. Dirette | | |
| | Gerenza | | 4.389.406 |
| | Ufficio | | 2.733.149 |
| | Laboratorio | | 689.210 |
| | Spese fotografiche | | 366.584 |
| | Spese viaggi e missioni | | 999.308 |
| | Automezzi e trasporti | | 276.725 |
| | Spese di biblioteca | | 942.796 |
| | Spese per pubblicazioni | | 6.169.074 |
| | Assicurazioni | | 1.659.952 |
| | Oneri bancari | | 39.804 |
| | Varie | | 63.375 |
| | | | |
| | Totale | | 18.329.383 |
| | b. Indirette | | |
| | Scavi e ricerche all'estero | | 2.495.000 |
| | | | |
| | Totale uscite 1971 | | 20.824.383 |
| | Entrate | | 24.082.119 |
| | Uscite | | 20.824.383 |
| | | | |
| | Attivo gestione 1971 | | 3.257.736 |
| | Disavanzo accumulato al 31-12-1970 | | 5.654.350 |
| | | | |
| | Disavanzo globale al 31-12-1971 | | 2.396.614 |

NUOVI SOCI DAL MARZO AL DICEMBRE 1972.

- A ALLINI Sig.na P., Via Garibaldi 65, 27058 Voghera, Italia.
ANSELMi Dr. S., Via A. Monti 21, 25100 Brescia, Italia.
- B BACCHINI Ing. A., Via 28 Aprile 27, 25043 Breno, Italia.
BANTI PEREIRA Prof. J., Casella Postale 1535, 20100 Milano, Italia.
BAZZANA Geom. G.M., Via Novelli, 25040 Cervenno, Italia.
BONACCINI Sig. R., Via Savona 102, 20100 Milano, Italia.
BORRELLI Sig. L., Via Matteotti 30, 38100 Trento, Italia.
BRUKNER Dr. B., Historical Institute of Vojvodina, Sutjeska 1
2100 Novi Sad, Jugoslavia.
- C CALVESI Sig.ra F., Via Garibaldi 11, 25020 Flero, Italia.
CASTELLO Comm. F., Via V. Pisani 2, 20124 Milano, Italia.
CAVALLINI Sig. R., Via Pacinotti 15, 20155 Milano, Italia.
CHIARELLI Prof. B., Istituto di Antropologia, Via Accademia Albertina 17, 10123 Torino, Italia.
CRETTI Don A., Via Umberto I, 25040 Gorzone, Italia.
- D DONATI Arch. P.L., Via XXVIII Aprile, 25043 Breno, Italia.
DUCOLI Sig.ra E., Via C. Tassara 19, 25043 Breno, Italia.
DUGHERA Sig. A., Via Oristano 21/I, 10100 Torino, Italia.
- F FORMENTINI Prof. R., Via dei Colli 6, 19100 La Spezia, Italia.
FRANCHI Dr. P., Via P. Marchiondi 5, 20100 Milano, Italia .
- G GAMBARI Sig. F.M., Via Giotto 32, 20145 Milano, Italia.
GANDOSSI Sig. A., 25053 Lanico di Malegno, Italia.
GAZZARRI SANTAGOSTINO Sig.ra F., Piazza M. D'Azeglio 16,
50121 Firenze, Italia.
GEMINIANI Geom. E., Via Paolo Bassi 15, 20159 Milano, Italia.
GHISALBERTI Sig. G., Via Pradello 13, 24100 Bergamo, Italia.
GHITTI Sig. P.M., Via P. Ghitti 2, 25050 Passirano, Italia.
GOBERTI Sig.na E., Via A. Tacchini 5, 24024 Cazzano S. Andrea,
Italia.
GUERRESCHI Dr. G., Via Frua 19, 20146 Milano, Italia.
- H HEUSCH Sig. G., c/o Banco di Napoli, 25100 Brescia, Italia.
- I ISTITUTO ITALIANO DI PALEONTOLOGIA UMANA, Piazza Min-
cio 2, 00198 Roma, Italia.

- K** KOTSAKIS Sig. K., Orestou 14, Thessaloniki, Grecia.
- L** LENGHI Dr. G.F., Via Boifava 23/A, 25100 Brescia, Italia.
 LIBRETTI Sig. F., Via Mazzini 28, 25032 Chiari, Italia.
 LIMITI IACCHETTI Sig.ra G., Via Copernico 47, 20125 Milano, Italia.
 LOCATELLI Sig.na E., Via Locatelli 25, 24020 Fiorano al Serio, Italia.
- M** MACCHIA in CHIABRERA Sig.ra A., Via Borelli 1, 00161 Roma, Italia.
 MAGGI Sig. R., Via Vercelli 9, 16030 Cavi di Lavagna, Italia.
 MANGIAGALLI Sig.na D., Via Tarabella 4, 20132 Milano, Italia.
 MASPOLI Sig.na M., Via Corridoni 13, 24100 Bergamo, Italia.
 MONTESI Sig. S., Via Mac Mahon 84/A, 20155 Milano, Italia.
 MORANDI Sig. G., Via Minzoni 6, 22057 Olginate, Italia.
 MORINO Sig.na F., Piazza Cairoli 2, 00100 Roma, Italia.
- N** NISBET Sig. G., Villa Moravia, 10062 Luserna S. Giovanni, Italia.
- O** OBLACH RIQUIER Dr. F., Castello 6322, 30122 Venezia, Italia.
 ODETTI Dr. G., Corso Podestà 10/7, 16100 Genova, Italia.
 OPRANDI Dr. G., Via Mantova 82, 25100 Brescia, Italia.
- P** PAPOUTSAKIS Arch. Ch., 60 Dimocharous Street, Athens, Grecia.
 PASSELLO Sig.na J., Quai de l'Arabie 3, 1800 Vevey, Svizzera.
 PASSI Sig. M., Corso Grosseto 295, 10151 Torino, Italia.
 PEZZOTTA Sig. G., Via Valle 10, 25100 Brescia, Italia.
 PIRELLI Avv. M., Via G. D'Arezzo 7, 20100 Milano, Italia.
 PRADA Sig.na F., Viale Pio VII, 11/A, 16148 Genova Quarto, Italia.
 PREMOLI SILVA Prof. L., Via Rossini 3, 20122 Milano, Italia.
- R** RIGOTTI Sig.ra M., Via S. Martino 3, 34142 Trieste, Italia.
 RIVADOSSI BASSI Sig.ra O., Via Veneto 57, 25042 Borno, Italia.
 ROSSI Sig. G. C., Via Molini 13, 24020 Cene, Italia.
 The ROYAL LIBRARY, Chr. Brygge 8, 1219 Copenhagen, Danimarca.
- S** SANTINI Dr. M., Via Buricchi 16, 50047 Prato, Italia.
 SCHOBINGER Prof. J., Salta 470, Mendoza, Argentina.
 SIMONIGH Dr. A., Corso Peschiera 291, 10100 Torino, Italia.
 SORLINI Rag. E., Via S. Marco 20, 25055 Pisogne, Italia.
 SPADACINI Sig. G., Via Cava 20, 25053 Malegno, Italia.
 STAGNO Sig.na G., Viale Causa 4/4, 16100 Genova, Italia.
- T** TESTA Sig. G., Via Crispi 3, 25100 Brescia, Italia.
 TOMA Sig. L., c/o Saclant, Viale S. Bartolomeo 400, 19100 La Spezia, Italia.
- V** VALLETTA Ing. N., c/o ENEL, Servizio Lavori S. Fiorano, Piazza degli Alpini, 25043 Breno, Italia.
 VAUDAGNA Sig. A., Corso Risorgimento 7, 13051 Biella, Italia.

RIUNIONI E CONGRESSI

Simposio
internazionale
su Le Religioni
della Preistoria

L'avvenimento principale della vita del Centro nel corso del 1972 è stato il Simposio Internazionale su Le Religioni della Preistoria, che ha visto riuniti studiosi provenienti da 36 paesi e che ha segnato l'inizio di un dialogo di nuovo tipo tra specialisti di preistoria, etnologia e storia delle religioni. Una prima visione degli argomenti trattati è data dal programma, apparso nel volume 9 del *Bollettino*. L'aspetto più importante di questo genere di manifestazioni è costituito non solo dall'esposizione della materia di studio, ma soprattutto dalle conclusioni tratte nei dibattiti e raggiunte attraverso il dialogo di specialisti di discipline diverse. E' attualmente in corso di stampa il volume degli *Atti del Symposium*, che darà un resoconto dettagliato del lavoro svolto.

Fig. 1
Seduta di apertura
del Congresso
Internazionale sulle
Religioni della
Preistoria.



Finalità e
prospettive
della preistoria

Nei giorni 17 e 18 giugno 1972 si è tenuta al Centro Camuno di Studi Preistorici una tavola rotonda su « Significato e prospettive della ricerca preistorica nel quadro della cultura contemporanea ». Erano presenti, oltre al

prof. Emmanuel Anati, il prof. Santo Tinè, dell'Università di Genova, insieme ad alcuni suoi allievi, il dr. R. De Marinis, l'on. Franco Salvi, il sen. Giacomo Mazzoli, numerosi amministratori locali e rappresentanti della Regione e della Provincia, soci e simpatizzanti del Centro e cultori di preistoria. Non si è trattato di una tavola rotonda di tipo convenzionale, con degli oratori secondo un ordine prestabilito, ma di volta in volta sono stati introdotti alcuni temi che hanno poi costituito oggetto di dibattito tra i presenti. Molti problemi di importanza vitale per la ricerca preistorica sono stati affrontati e discussi a fondo: il contributo che la preistoria può dare alla cultura contemporanea, nella quale è profondamente radicata l'esigenza di conoscere le origini dell'uomo e della sua civiltà; il problema del coordinamento tra discipline diverse e la ricerca di un'armonia tra tecnologia e umanesimo; la necessità di una specifica specializzazione e quella del dialogo e della collaborazione su vasta scala tra specialisti di rami diversi; il problema dell'insegnamento universitario e della organizzazione dei musei; le relazioni tra studiosi da una parte e amministratori e politici dall'altra. La tavola rotonda si è infine conclusa con una discussione delle mete verso cui si sta indirizzando la ricerca preistorica.

Simposio di
Lazise

Dal 1° al 6 maggio 1972 si è tenuto a Lazise, sul lago di Garda, il Simposio Internazionale sull'antica età del Bronzo in Europa, organizzato dalla sezione di Preistoria del Museo Civico di Storia Naturale di Verona, a cura di A. Aspes e L. Fasani. Vi hanno partecipato circa 35 studiosi provenienti da una dozzina di paesi, soprattutto dell'Europa orientale. Per l'occasione è stata allestita a Lazise una mostra sull'età del Bronzo nell'anfiteatro morenico del Garda. Sono state effettuate escursioni a Verona e Trento, con visite a musei e località di interesse preistorico. Le relazioni scientifiche hanno affrontato numerosi aspetti e problemi del periodo Eneolitico e dell'antica età del Bronzo. In particolare si sono avute relazioni sulla cronologia C 14 dell'Eneolitico in Romania (Vi. Dumitrescu), sulla cultura delle tombe ad ocre in Dobrugia (M. Dinu); sulle culture eneolitiche dell'Italia centrale (A. M. Radmilli, F. Rittatore). L. H. Barfield ha toccato il problema del Vaso Cam-

paniforme nell'Italia settentrionale, mettendo in luce alcuni dati finora trascurati. La civiltà delle palafitte di Ljubljana nelle sue due fasi di Ig I e Ig II è stata illustrata da P. Korosec. Ch. Strahm ha trattato del passaggio dal tardo Neolitico all'età del Bronzo nella Svizzera occidentale, mentre M. Desittere ha discusso lo stesso problema nei Paesi Bassi. Altre relazioni sono state dedicate all'antica età del Bronzo in Polonia (Z. Pieczynski), nella Linguadoca (J. L. Roudil), in Romania (M. Petrescu-Dimbovita), nel Trentino Alto Adige (R. Perini) e nell'Italia settentrionale (A. Aspes - L. Fasani). Ch. Hawkes ha affrontato il problema cronologico della cultura di Wessex alla luce delle date C 14 e della recente calibrazione dendrocronologica. Infine un certo numero di relazioni ha esaminato i problemi dei rapporti interculturali fra varie parti d'Europa durante l'antica età del Bronzo: tra l'Europa centrale (area di Unetice) e l'Italia settentrionale (area di Polada) (H. Hundt); tra l'Ungheria e l'Italia settentrionale durante il Calcolitico e agli inizi del Bronzo (N. Kalicz); tra la cultura di Madarovce e il mondo miceneo (J. Vladar); tra Madarovce e Polada (G. Bandi); tra i Balcani e l'Italia (H. Trbuhovic). E. Anati ha presentato i risultati dello studio dei pugnali nell'arte rupestre della Valcamonica e nelle statue-stele dell'Italia settentrionale, giungendo a formulare una nuova e dettagliata cronologia. A problemi più particolari erano infine dedicate alcune relazioni: sulle più antiche testimonianze del cavallo domestico in Ungheria (A. Mozsolics); su alcuni oggetti in legno della cultura di Polada (O. M. Acanfora); su alcuni spilloni in bronzo della Slovacchia (M. Novotna).

Colloquio
norvegese
sull'arte
rupestre

« *Rock Art Symposium* » è la denominazione del convegno sull'arte rupestre post-paleolitica, tenuto a Hank, in Norvegia, dal 6 al 12 agosto 1972. Questo incontro è stato organizzato dal Prof. S. Marstrander in occasione del centenario dell'*Institute for Comparative Research in Human Culture*. Gli organizzatori hanno generosamente offerto escursioni a località di arte rupestre del sud norvegese e della Svezia che hanno portato ad esaminare problemi riguardanti l'arte arcaica artica e quella dell'età dei Me-

talli. I temi trattati vertevano soprattutto sull'arte rupestre scandinava. Fra le relazioni di maggior rilievo si notano:

P. Simonsen: « New elements for evaluation of the origin and end of the north-scandinavian rock-art ».

S. Marstrander: The problem of European impulses in the nordic area of agrarian rock art.

B. Almgren: Changes in Bronze Age religion in Sweden.

E. Anati ha presentato un soggetto metodologico, parlando delle nuove tecniche di rilevamento e di studio dell'arte rupestre con particolare riferimento alla Valcamonica.

L'ultima sessione è stata particolarmente interessante, per l'intervento di giovani studiosi che hanno esposto i loro lavori proponendo nuove strade per lo studio delle incisioni.

G. Mandt Larsen: The topographical localization of the rock carvings and paintings as source for their interpretation.

J. Nordbladh: The relation between rock art, religion and society.

J. Rosvall: Comments on rock art from the history of art view.

Negli ultimi anni si è visto un fiorire di incontri e dibattiti sull'arte rupestre, riflesso del grandissimo sviluppo di questa disciplina. Tali incontri sono molto stimolanti scientificamente e intellettualmente soprattutto quando è possibile riunire un ristretto numero di specialisti per esaminare specifici problemi o definite zone.

Fondazione
della Unione
Antropologica
Italiana

La riunione si è svolta a Formigine, presso Modena, i giorni 29-30 settembre 1972, sotto il patrocinio della Università di Modena ed è stata promossa dal Prof. B. Chiarelli, dell'Università di Torino.

Erano presenti: E. Anati (Capo di Ponte); G. Ardito (Torino); S. Borgognini-Tarli (Pisa); C. Bullo (Torino); V. Capecchi (Siena); B. Chiarelli (Torino); F. Conterio (Parma); D. Davide (Torino); G. F. De Stefano (Pavia); F. Facchini (Bologna); G. Floris (Cagliari); A. Forabosco (Modena); A. Fuhrman Conti (Milano); E. Lombardi (Fi-

renze); M. E. Maffei (Modena); M. G. Manfredi Romanini (Pavia); L. Manino (Torino); M. Masali (Modena); P. Messeri (Firenze); Q. Milanese (Firenze); I. Morselli (Modena); E. Pardini (Firenze); E. Rabino Massa (Torino); G. Reggio (Torino); M. Sarti Chiarelli (Torino); C. Scarsini (Firenze); C. Tozzi (Pisa).

Proposte diverse sono state fatte per la partecipazione di singoli e di istituzioni al consiglio direttivo della Unione. E' stata poi nominata una commissione per stilare un atto di impegno per la fondazione dell'Unione. Detta Commissione costituita da F. Conterio, M. Masali, E. Anati, F. Facchini, E. Pardini, assistiti da G. Ardito facente funzione di segretario, ha predisposto il seguente testo:

Fondazione della unione antropologica italiana

I sottoscritti cultori effettivi di discipline antropologiche, consci dell'importanza educativa delle medesime e dell'utilità dell'incontro tra le attività delle Istituzioni che operano in questo campo, desiderosi di cooperare apertamente tra loro nell'interesse di un effettivo arricchimento di queste discipline, deliberano di costituire l'Unione Antropologica Italiana che, rispettando i valori conservati e promossi dalle Società Antropologiche esistenti, si propone di:

- 1) promuovere gli studi antropologici intesi nel loro significato più vasto;
- 2) favorire i rapporti tra i vari cultori di questi studi;
- 3) valorizzare le conoscenze antropologiche e il loro insegnamento attraverso una fattiva collaborazione ed un costante e duraturo scambio di informazioni con altri campi di ricerca per ampliare i contenuti scientifici e didattici della Antropologia.

I sottoscritti membri promotori propongono che siano considerati soci fondatori dell'Unione tutti i cultori e gli enti che aderiranno alla medesima entro il 31 dicembre 1972.

Propongono altresì che i convenuti nella seduta di fondazione che ha luogo nel Comune di Formigine il 29-30 Settembre 1972, designino una commissione di 7 persone per studiare nei particolari le finalità, la struttura, lo

statuto della nascente Unione tenendo conto anche delle seguenti indicazioni emerse nella discussione:

- 1) prevedere la possibilità che aderiscano all'Unione sia persone che istituzioni, queste ultime attraverso i propri rappresentanti;
- 2) il consiglio dell'Unione sia costituito da una rappresentanza degli aderenti a titolo personale e dai singoli rappresentanti delle istituzioni aderenti esclusa la cumulabilità della rappresentanza.

L'atto viene approvato all'unanimità. L'assemblea delega i proff. M. Masali e B. Chiarelli per farlo legalizzare. Viene poi nominata la commissione per la redazione dello statuto e del regolamento per il funzionamento dell'Unione che risulta così costituita: F. Conterio, E. Pardini, G. Floris, S. Borgognini, F. Facchini, V. Capecchi, G. F. De Stefano e E. Rabino (segretaria).

La prima assemblea della nuova Unione è fissata per il mese di aprile. Questo primo convegno dell'Unione avrà carattere scientifico e organizzativo: tratterà dei limiti dell'Antropologia come scienza, di programmi di ricerca in collaborazione, della omogeneizzazione dei programmi di insegnamento e della istituzione di corsi di specializzazione e di diffusione delle conoscenze antropologiche fra gli insegnanti delle scuole medie superiori. Vi saranno anche comunicazioni scientifiche.

MOSTRE DI ARTE PREISTORICA

Mostra delle
statue-stele a
Malegno

In occasione del Simposio Internazionale su Le Religioni della Preistoria, il Centro ha allestito, in collaborazione con il comune di Malegno, una mostra delle statue-stele preistoriche nel vecchio palazzo comunale di Malegno. Sono state esposte la stele di Ossimo I (gentilmente concessa dalla Soprintendenza), le stele di Bagnolo I e II e

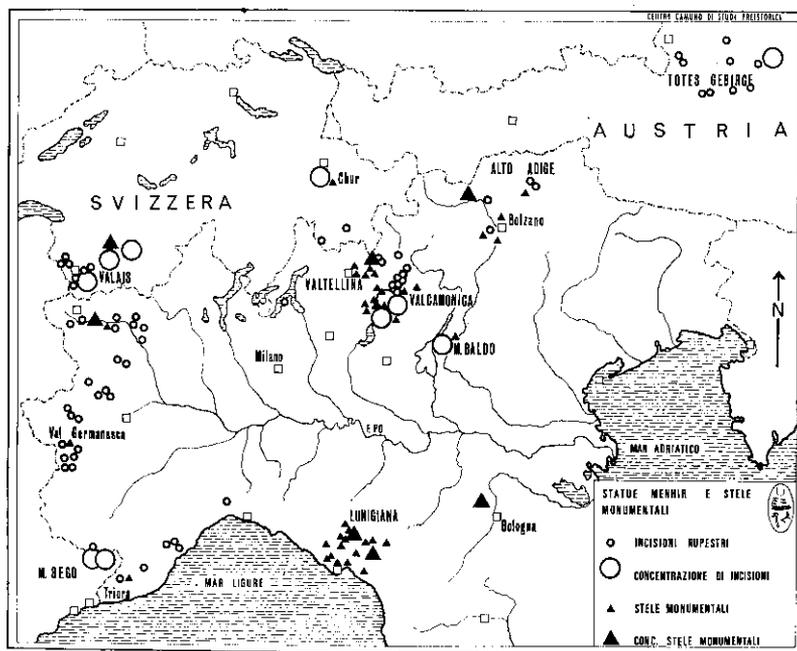


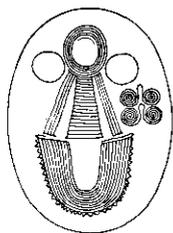
Fig. 2
Distribuzione delle statue-stele e delle composizioni monumentali nell'Italia settentrionale e nell'arco alpino.

quella di Dassine. Altre statue-stele e composizioni monumentali della Valcamonica, della Valtellina e la lastra di Triora sono state presentate in riproduzioni. Al ricco materiale illustrativo si aggiunge una cartina inedita sulla

distribuzione delle statue-stele e composizioni monumentali nell'Italia settentrionale e nelle zone alpine limitrofe. La mostra è tuttora aperta.

Mostra d'arte
rupestre a
Ginevra

Nel mese di ottobre 1972 si è tenuta a Ginevra una mostra dell'arte rupestre della Valcamonica, organizzata dall'Associazione Gente Camuna in collaborazione con la Comunità Montana e con il Centro Camuno di Studi Preistorici, sotto l'alto patronato dell'Ambasciata d'Italia a Berna. La mostra è stata inaugurata dall'Ambasciatore d'Italia dottor Figarolo di Gropello e dal Vice Presidente del Gran Consiglio del Cantone di Ginevra Avv. Louis Piguet. Il Sen. G. Mazzoli ha pronunciato il discorso di apertura. Dopo l'intervento delle altre autorità, la mostra è stata presentata dal Direttore del Centro Prof. E. Anati, che ha poi illustrato l'arte rupestre camuna anche in una conferenza pubblica e in un'intervista alla televisione svizzera. Grazie all'attivo interessamento dell'Associazione Gente Camuna, allo spirito d'iniziativa del suo presidente G. Castelli e all'azione promotrice di E. Tarsia, la mostra dovrebbe prossimamente toccare altre tappe in Svizzera; si prevede che giunga a Losanna, Basilea e Zurigo.



I.A.S.P.E.R.

INTERNATIONAL ASSOCIATION FOR THE STUDY OF
PREHISTORIC AND ETHNOLOGIC RELIGIONS

ASSOCIATION INTERNATIONALE POUR L'ETUDE DES
RELIGIONS PREHISTORIQUES ET ETHNOLOGIQUES

ASSOCIAZIONE INTERNAZIONALE PER LO STUDIO
DELLE RELIGIONI PREISTORICHE E ETNOLOGICHE

Nel corso del Symposium Internazionale sulle Religioni della Preistoria, tenutosi in Valcamonica dal 18 al 29 settembre 1972, è stata fondata l'Associazione Internazionale per lo Studio delle Religioni Preistoriche ed Etnologiche, che ci auguriamo possa avere col tempo un proprio periodico. Fino ad allora il *Bollettino del Centro Camuno di Studi Preistorici* si è offerto di ospitare gli atti di questa associazione e pertanto pubblichiamo nelle pagine seguenti le notizie che riguardano l'associazione stessa.

During the International Symposium on Prehistoric Religions, held in Valcamonica from September 18 to 23, 1972, the International Association for the Study of Prehistoric and Ethnological Religions was founded. Until such time that the Association has its own publication, the *Bollettino del Centro Camuno di Studi Preistorici* will publish the Proceedings of this association; therefore news regarding this association are published in the following pages.

Au cours du Symposium International sur les Religions de la Préhistoire, tenu au Valcamonica du 18 au 23 septembre 1972, a été fondée l'Association Internationale pour l'Etude des Religions Préhistoriques et Ethnologiques. En attendant le jour, que nous souhaitons proche, où celle-ci disposera de son propre périodique, le *Bollettino del Centro Camuno di Studi Preistorici* a offert son hospitalité aux actes de l'Association. Nous publions donc dans les pages qui suivent les informations concernant cette dernière.

THE ESTABLISHMENT OF THE INTERNATIONAL
ASSOCIATION FOR THE STUDY OF PREHISTORIC AND
ETHNOLOGIC RELIGIONS.

The International Symposium on the Religions of Prehistory has been the initiation of a dialogue between three disciplines: ethnology, history of religions and prehistory. The aim of this dialogue is a better understanding of problems of common interest. Since the great majority of the scholars gathered here have expressed the wish and hope that this dialogue will continue after the end of the present Symposium, a meeting was held between the following people:

Bertil Almgren, Emmanuel Anati, Antonio Beltrán, Ugo Bianchi, Gabriel Camps, Germaine Dieterlen, Marija Gimbutas, Asok K. Ghosh, Paolo Graziosi, Ake Hultkrantz, Aarne A. Koskinen, André Leroi-Gourhan, Marc Mariën, George E. Mylonas.

They are in agreement on the following points:

- 1) that an interdisciplinary dialogue between ethnologists, historians of religions and prehistorians is useful and scientifically valid, and that this dialogue should be continued and developed;
- 2) that it is desirable to maintain mutual contacts, cooperation, exchanges of information and publications;
- 3) that it is essential that this Symposium be followed by others.

The above-mentioned people therefore decided to establish an *International Association for the Study of Prehistoric and Ethnologic Religions*. They further decided that all qualified scholars here present who join the Association during this last day of the present Symposium shall be designated *Founder Members*; and that all those shall be designated *Members* who, led by desire for interdisciplinary collaboration, shall request membership and shall be accepted by the Executive Council of the Association.

Before the next meeting, which will take place shortly, in order to establish the Statutes and to elect an Executive Council, the scholars present at the establishment meeting mentioned above, are prepared to carry out the functions of the Executive Council and elect as President of the Association: André Leroi-Gourhan and as General Secretary: Emmanuel Anati.

Concurrent with the practice of International Organizations, the main aim of the present Association is to stimulate meetings and interdisciplinary discussions which will nevertheless assure its members of their scientific autonomy.

FONDATION DE L'ASSOCIATION INTERNATIONALE POUR LES
RELIGIONS PRÉHISTORIQUES ET ETHNOLOGIQUES

Le Symposium International sur les Religions de la Préhistoire a vu s'ouvrir un dialogue entre trois disciplines: ethnologie, histoire des religions et préhistoire. Ce dialogue tend vers une meilleure compréhension des problèmes d'intérêt commun. La grande majorité des savants réunis ayant manifesté le désir et l'espoir que ce dialogue ne se termine pas avec la fin du Symposium, les personnes suivantes se sont rencontrées:

B. Almgren, E. Anati, A. Beltran, U. Bianchi, G. Camps, G. Dieterlen, M. Gimbutas, A. K. Ghosh, P. Graziosi, A. Hultkrantz, A. A. Koskinen, A. Leroi-Gourhan, M. Mariën, G. E. Mylonas.

Elles sont tombées d'accord sur les points suivants:

- 1) L'utilité et la validité scientifique d'un dialogue interdisciplinaire entre ethnologues, historiens des religions et préhistoriens, et la nécessité de poursuivre et de développer ce dialogue.
- 2) La volonté de maintenir des contacts, d'échanger des informations, des publications, et de coopérer.
- 3) La nécessité de voir ce Symposium suivi d'autres.

Ces personnes ont donc décidé d'instituer une Association Internationale pour l'Etude des Religions Préhistoriques et Ethnologiques, dont feront partie à titre de Membres Fondateurs tous les savants qualifiés qui y adhéreront au cours de cette dernière journée du Symposium et, comme Membres, tous ceux qui, poussés par un désir de collaboration interdisciplinaire en feront la demande et seront acceptés par le Conseil Exécutif de l'Association.

Avant une nouvelle réunion qui aura lieu prochainement pour établir des statuts et élire un Conseil Exécutif, les savants présents à la réunion de fondation mentionnée ci-dessus sont prêts à exercer les fonctions de Conseil Exécutif et élisent comme Président de l'Association: André Leroi-Gourhan et comme Secrétaire Général: Emmanuel Anati.

Le but fondamental de la présente Association, en harmonie avec les organisations internationales, est de stimuler rencontres et dialogues interdisciplinaires qui permettraient toutefois à chacun de conserver son autonomie scientifique.

ASSOCIATION INTERNATIONALE POUR L'ETUDE DES
RELIGIONS PREHISTORIQUES ET ETHNOLOGIQUES

Président: *André LEROI-GOURHAN*

Secrétaire Général: *Emmanuel ANATI*

MEMBRES DU CONSEIL EXÉCUTIF PROVISOIRE:

Prof. Bertil ALMGREN, Professeur d'Archéologie, Université d'Uppsala, Suède.

Prof. Emmanuel ANATI, Directeur du Centro Camuno di Studi Preistorici, Italie; Professeur de Préhistoire à l'Université de Tel-Aviv, Israël.

Prof. Antonio BELTRAN, Doyen de la Faculté de Philosophie et Lettres; Professeur d'Archéologie à l'Université de Saragosse, Espagne.

Prof. Ugo BIANCHI, Professeur d'Histoire des Religions à l'Université de Bologne; Secrétaire de l'Association Italienne pour l'Histoire des Religions, Italie.

Prof. Gabriel CAMPS, Professeur de Préhistoire à l'Université de Provence; Directeur du Laboratoire d'Anthropologie et de Préhistoire des Pays de la Méditerranée Occidentale, France.

Prof. Germaine DIETERLEN, Directeur de Recherches au CNRS; Directeur d'Etudes à l'Ecole Pratique des Hautes Etudes, 5^e Section (Sciences Religieuses), Paris, France.

Prof. Marija GIMBUTAS, Professeur d'Archéologie Européenne, Curator of Old World Archaeology, University of California, Los Angeles, USA.

Prof. Asok Kumar GHOSH, Département d'Anthropologie, Université de Calcutta, Inde.

Prof. Paolo GRAZIOSI, Professeur d'Anthropologie à l'Université de Florence; Président de l'Istituto Italiano di Preistoria e Protostoria, Italie.

Prof. Ake HULTKRANTZ, Professeur et Chef du Département d'Histoire des Religions à l'Université de Stockholm, Suède.

Prof. Aarne A. KOSKINEN, Professeur d'Ethnologie, Université d'Helsinki, Finlande.

Prof. André LEROI-GOURHAN, Professeur de Préhistoire au Collège de France, Directeur de l'Institut d'Ethnologie, Paris, France.

Prof. Marc MARIËN, Professeur d'Archéologie Nationale à la Vrije Universiteit te Brussel, Conservateur aux Musées Royaux d'Art et d'Histoire, Bruxelles, Belgique.

Prof. George MYLONAS, Professeur d'Archéologie à l'Université d'Athènes et à l'Université de Washington, U.S.A.; Grèce.

LISTE DES MEMBRES FONDATEURS:

ALDEA, Prof. Joan Alexandru, Musée d'Histoire, Alba Iulia, Roumanie.

ALMGREN, Prof. Bertil, Professeur d'Archéologie, Chef du Département d'Archéologie Nordique, Université d'Uppsala, Suède.

- ANATI, Prof. Emmanuel, Directeur du Centro Camuno di Studi Preistorici, Capo di Ponte, Italie; Professeur de Préhistoire à l'Université de Tel-Aviv, Israël.
- BARRIERE, Dr. Claude, Maître-Assistant à l'Université de Toulouse, France.
- BAUSANI, Prof. Alessandro, Professeur d'Histoire des Religions à l'Université de Rome; Président de l'Associazione Italiana per la Storia delle Religioni, Italie.
- BELTRAN, Prof. Antonio, Doyen de la Faculté de Philosophie et Lettres; Professeur d'Archéologie à l'Université de Saragosse, Espagne.
- BIANCHI, Prof. Ugo, Professeur d'Histoire des Religions à l'Université de Bologne; Secrétaire de l'Associazione Italiana per la Storia delle Religioni, Italie.
- CAMPS, Prof. Gabriel, Professeur de Préhistoire à l'Université de Provence; Directeur du Laboratoire d'Anthropologie et de Préhistoire des Pays de la Méditerranée occidentale, France.
- CAMPS-FABRER, Dr. Henriette, Maître de Recherches au Centre National de la Recherche Scientifique (C.N.R.S.), France.
- CENTRO CAMUNO DI STUDI PREISTORICI ED ETNOLOGICI, Capo di Ponte, (Bs), Italie.
- CHAROENWONGSA, Pisit, Lecturer in Prehistory, Faculty of Archaeology, Silpakorn University, Bangkok, Thaïlande.
- DESCAMPS, Cyr, Licencié en Sciences et Lettres, Chargé des Départements de Préhistoire et Protohistoire de l'IFAN, Université de Dakar, Sénégal.
- DIETERLEN, Dr. Germaine, Directeur de Recherches au C.N.R.S., Paris; Directeur d'Etudes à l'Ecole Pratique des Hautes Etudes, 5^e Section (Sciences Religieuses), Paris, France.
- ERÄ-ESKO, Doc., Dr. Aarni, Prehistoric Archaeology, Nationalmuseum Finland; University of Helsinki, Finlande.
- FORNI, Dr. Gaetano, Milano, Italie.
- GHOSH, Asok Kumar, M. Sc., Ph. D., P.R.E., F.A.A.A. (USA), F.R.A.I. (London), Assistant Professor, Département d'Anthropologie, Université de Calcutta, Inde.
- GIMBUTAS, Prof. Marija, Professeur d'Archéologie Européenne, Curator of Old World Archaeology, University of California, Los Angeles, USA.
- GOLDENBERG, Naomi, Ph. D. candidate in History of Religions, Yale University, USA.
- GOMEZ-TABANERA, Jose-Manuel, Directeur du Département d'Anthropologie et du Séminaire de Préhistoire de Oviedo; Directeur de l'Instituto Espanol de Antropologia Aplicada, Madrid, Espagne.
- GRAZIOSI, Prof. Paolo, Professeur d'Anthropologie à l'Université de Florence; Président de l'Istituto Italiano di Preistoria e Protostoria, Italie.
- GRIFFITHS, Dr. John Gwyn, Reader in Classics, University College, Swansea, Grande-Bretagne.

- HULTKRANTZ, Prof. Ake G.B., Ph. D., Professeur et Chef du Département d'Histoire des Religions à l'Université de Stockholm, Suède.
- HVIDTFELDT, Prof. Arild, Dr. phil., Professeur à l'Université de Copenhague (Sociology of Religions), Danemark.
- INSTITUTE OF COMPARATIVE RELIGION, Université d'Helsinki, Finlande.
- KOSKINEN, Prof. Aarne D., Professeur d'Ethnologie, Université d'Helsinki, Finlande.
- LEROI-GOURHAN, Prof. André, Professeur de Préhistoire au Collège de France; Directeur de l'Institut d'Ethnologie, Paris, France.
- LETICA, Dr. Zagorka, Maître de Recherche à la Faculté de Philosophie de Belgrade, Yougoslavie.
- MARIËN, Prof. Marc, E., Professeur à l'Université de Bruxelles (V.U.B.); Conservateur aux Musées Royaux d'Art et d'Histoire, Bruxelles, Belgique.
- MARSTRANDER, Prof. Sverre, Professeur, Dr., Director of the University Museum of Northern Antiquities, Oslo, Norvège.
- MORI, Prof. Fabrizio, Professeur à l'Istituto di Paleontologia dell'Università di Roma, Italie.
- MYLONAS, Prof. George, Professeur d'Archéologie à l'Université d'Athènes; Professeur à l'Université de Washington; Membre de l'Académie d'Athènes, Grèce.
- NATIONAL MUSEUM OF MAN, National Museum of Canada, Ottawa, Canada.
- NOUGIER, Prof. L.R., Université de Toulouse, France.
- OOSTHUIZEN, Prof. Gerhardus Cornelis, Head of the Department of Science of Religion, University of Durban, Afrique du Sud.
- PENTIKÄINEN, Prof. Juha, Ph. D., Professor of Comparative Religion, University of Helsinki, Finlande.
- PROSDOCIMI, Prof. Aldo Luigi, Professeur et Directeur de l'Istituto di Linguistica, Università d'Urbino, Italie.
- RIES, Prof. Rev. Julien, Docteur en Théologie, Licencié en Philologie et Histoire Orientales, Professeur d'Histoire des Religions à l'Université de Louvain, Belgique.
- SCHOBINGER, Prof. Juan, Dr. (phil.), Professeur d'Archéologie Préhistorique; Directeur de l'Instituto de Arqueología y Etnología de la Universidad Nacional de Cuyo, Argentine.
- SREJOVIĆ, Dr. Dragoslav, Professeur à l'Université de Belgrade, Yougoslavie.
- STRÖM, Ake V., Professeur d'Ethnologie, Université de Lund, Suède.
- TAMVAKI, Angela, Cand. Ph. D., Oxford (G. B.), Athènes, Grèce.
- TAYLOR, Dr. William E. (Jr), Ph. D., F.R.A.I., Director, National Museum of Man, Ottawa, Canada.
- VINNICOMBE-CARTER, Patricia, M. A. (Cantab.), Research Fellow of Clare Hall, Cambridge, Grande-Bretagne.